

PREZZO CENT. 5

ABbonamenti:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMAESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 3 Novembre 1912

Anno XXIV - N. 42

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centosimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente alla Posta

La guerra Balcanica e l'Italia

L'attenzione di tutti è rivolta costantemente alla guerra balcanica, le cui conseguenze, certamente gravissime, non si delineano ancora molto chiaramente sull'orizzonte politico. È indubitato che la lotta immane, la quale trae seco popoli diversi di costumi, di razza e di religione, ha in sé qualcosa di portentoso, che ricorda i tempi in cui innumerevoli schiere di fanatici, di popoli terribili, animati da spirito religioso, si riversavano dall'Oriente sull'Europa e in nome della religione vi compivano quelle stragi, delle quali è piena la storia medioevale.

È una guerra voluta dalla civiltà, è il risultato della politica errata che da lungo tempo andava predicando la pazienza agli oppressi, anziché la moderazione e l'attuazione delle riforme promesse agli oppressori.

La Turchia è appena uscita da una guerra, che le ha rapito due provincie predilette, ed è entrata in un'altra, che probabilmente le aprirà la tomba.

I popoli balcanici, diversi di religione, di lingua, costumi e tradizioni, ci hanno dato un esempio mirabile, e forse unico nella storia moderna, di unione potente, lanciando contro i Turchi eserciti sì numerosi e ben equipaggiati da meravigliare e sbalordire ogni nazione europea. I loro sforzi, il loro entusiasmo per una causa nobile e sacrosanta sono stati fino ad ora coronati dalle più brillanti vittorie, in ogni parte dell'impero ottomano: a Skutari, a Usküb, a Kirkilisse, a Giannina, ovunque.

Questi trionfi sembrano aver prodotto come risultato inevitabile l'impossibilità del mantenimento dello *statu quo* balcanico. La formula tradizionale deve considerarsi, adunque, come un pio sogno svanito: Di fronte a ciò, il problema dell'integrità dell'impero ottomano, la cui esistenza non è che una convenzione internazionale, un capolavoro di sottili artifici diplomatici, preoccupa sempre più gravemente le potenze europee interessate.

L'alleanza degli Stati balcanici è molto più forte di quello che non si potesse credere, e non è soltanto temporanea. Ne è scopo l'assicurare i Balcani ai popoli balcanici; è arduo dubitare, sia pure per un momento, che, dopo una guerra di tali proporzioni e dopo sì enormi sacrifici, gli alleati balcanici si contentino di un altro più o meno provvisorio rimaneggiamento della questione. Di qui la difficoltà della diplomazia di affrontare, sulla base del mantenimento dello *statu quo*, il problema che si affaccia in seguito alle vittorie delle armi alleate.

A questa nuova situazione il Governo italiano, i cui interessi politici ed economici nella penisola balcanica sono della massima importanza, deve prestare la più viva attenzione.

Ora, più che mai, si palesa la neces-

sità che il nostro Governo aveva di chiudere la pace per trovarsi libero al momento in cui l'Europa riunita dovrà deliberare sulla riaccesa questione d'Oriente, per comparire come giudice anziché come giudicando dinanzi al grande tribunale internazionale europeo.

L'Italia deve esigere fin d'ora una chiara intesa con l'Austria, circa la nuova situazione. Ogni atto che da oggi si compie in Oriente produce effetti che graveranno inevitabilmente anche sulla nostra azione futura, sui nostri interessi nell'Adriatico. Nell'impossibilità ormai accertata del mantenimento dello *statu quo* balcanico, all'Italia non resta che propugnare e facilitare in ogni maniera la ricostituzione della penisola sulla base di aggruppamenti etnici intorno a ciascun centro proprio.

Questa soluzione è la sola che può impedire la estensione della Monarchia austro-ungarica nei Balcani, la sua egemonia sulla popolazioni slave, la formazione di un immenso impero, che aggiunga alle popolazioni oggi dipendenti da Vienna quelle fino a ieri soggette all'impero ottomano in Europa.

E non solo i nostri interessi deve tutelare, ma anche quelli dei popoli balcanici. Vincitori o vinti, essi avranno bisogno di amici che li assecondino e facciano valere davanti all'Europa diplomatica i loro sacrifici, la nobiltà della causa per cui tanto sangue essi versarono.

A questo l'Italia, memore dei sacrifici compiuti per la propria indipendenza, non può rifiutarsi.

A. G.

FINANZA REPUBBLICANA

A Ravenna — come è noto — da un decennio l'amministrazione comunale è in mano del partito repubblicano, i cui metodi finanziari sono — naturalmente — affatto uguali a quelli, dei quali i contribuenti cesenati assaporano le delizie.

Il battagliero e valoroso confratello ravennate « Il Corriere di Romagna » denuncia al pubblico gli errori amministrativi e finanziari del partito di governo; e poiché le sue parole si attagliano perfettamente ai casi nostri, crediamo assai opportuno riprodurre qualche brano di alcuni suoi recenti articoli:

« È falso ed artificioso negli avversari attribuire costantemente a propria gloria e ad effetto esclusivo della propria amministrazione il rigoglio della economia del paese in questo ultimo decennio.

« Se mai, esso ha valso all'amministrazione comunale facilitazioni nel proprio compito e agevolazioni nelle imposizioni e maggior gettito di tributi; e può ritenersi certo che, se non per appunto del rigoglio economico del paese, che influiva beneficamente su tutti gli Enti pubblici, essa non ha saputo giovare a migliorare ed assicurare progressivamente le sorti del Comune, che — appena una lieve crisi generale si affaccia — cadono.

« Che merito ne ridonda al Comune, se la borghesia, che aveva in lunghi anni accumulato con alacre lavoro cospicui en-

« pitali, compl — stimolata dall'esempio delle altre regioni italiane — molti impianti industriali (che a Cesena difettano quasi completamente)? se gli agrari, profittando dei più recenti portati e della diffusione di nuovi indirizzi culturali, intrasero coraggiosamente la via dei miglioramenti agricoli, che dovevano contribuire possentemente ad accrescere il reddito? se la feracità del nostro territorio e le cure di benemeriti concittadini valsero ad estendere e favorire la coltura delle barbabietole e l'impianto di zuccherifici? se il valore del bestiame ed il prezzo dei principali prodotti subirono aumenti notevolissimi? se infine l'attività privata determinò l'intensificarsi del movimento commerciale ed il conseguente accrescersi dei nostri traffici? »

« Quanto contribuito specialissimo e precioso hanno portato in tutto ciò — cioè nell'essenza stessa della nostra economia — il Comune ed i suoi amministratori? »

« E quale diritto hanno i loro difensori di esaltare a proprio beneficio le condizioni migliori del paese, che dipendono quasi esclusivamente dal laborioso risveglio di tutte le energie private e della capacità produttiva e lavorativa del territorio e delle masse, in armonia con quel generale risuscitamento economico, che fiorì per tutta Italia in questi anni? »

« Si pretende insegnarci che esistono due sorta di finanza: la finanza democratica e la finanza conservatrice. »

« Noi rispondiamo che di finanza onesta, cioè quella che ha la coscienza precisa della propria responsabilità e cura che ad ogni pur minimo sforzo tributario risponda un massimo rendimento in servizi ed opere di utilità pubblica, senza vieti pregiudizi, senza smanie di popolarità, senza preoccupazioni e legami di interessi; e la finanza disonesta, che inasprisce o sovraccarica di imposizioni i cittadini e non sa remunerarli di adeguati benefici, ma diffondendone e disperdendone il gettito a creare istituzioni inutili, a soddisfare ambizioni pericolose, ad attuare opere concepite tumultuariamente; previste senza disegno, eseguite senza ordine, che si traducono in una serie di debiti di gran lunga superiori al necessario. »

« La finanza onesta ha cura scrupolosa dell'equilibrio del bilancio, perché sa che esso è la misura e la garanzia del buon andamento dell'amministrazione e su di esso riposa la fiducia dei cittadini verso l'Ente; la finanza disonesta non si perita, dopo aver soddisfatto alle sue fantasie ed ai suoi appetiti, di arenare l'azienda e di gettarla nelle strette esiziali di un *deficit* che si aumenta progressivamente, colpevole la forza di una valanga ruinoso a piombare sull'economia dei comunisti. »

« Ben è vero che la distinzione può accettarsi, perché la finanza onesta non è ormai fatta che nelle aziende amministrative da conservatori, e la finanza disonesta è peculiare delle amministrazioni democratiche! »

« Quando, messi allo stretto, i nostri contraddittori non possono negare l'enorme *deficit* del bilancio comunale, ereditato da trascurati d'impaccio proclamando con aria spavalda: « Ebbene, sì, i quattrini mancano. Ma imporre nuove tasse! E voi pagherete! »

« Le teste zotiche degli amministratori e dei loro apologisti credono evidentemente che con la frase spaccata l'impressio-

« ne inevitabile sia di ammirazione per la loro audacia e per la loro genialità fiscale! »

« Ma non s'illudano troppo! Vi son certi limiti oltre i quali non si può impunemente spingere l'inasprimento tributario; e questo non tanto nei disposti della legge positiva, che può mutare o si può violare, quanto per gli indeprezzabili freni delle leggi economiche, che sono immutabili e ed inviolabili. »

« Si trastullino pure gli incoscienti finanziari con l'allegria elucubrante di nuove tasse; vedremo, poi, quali ripercussioni e quali incidenze andranno definitivamente a determinarsi, e vedremo se e come possono rimanere immuni, o quasi, dai nuovi balzelli quelle speciali categorie di contribuenti che, per ragioni elettorali, l'amministrazione repubblicana non vorrebbe ulteriormente colpire. »

« Intanto è certo che, se nuovi gravami saranno imposti sulla proprietà fondiaria, questi dovranno inevitabilmente ripercuotersi su tutti i rapporti della nostra economia agraria. »

« L'inasprimento della sovrapposta fabbricati non potrà che risolversi in un aumento del costo dei fitti, specialmente in un momento di crisi edilizia come quello che attraversiamo; e l'inasprimento della sovrapposta terreni non potrà che avere conseguenze dirette sulle condizioni dei contratti di lavoro. »

« Colpiscono pure ulteriormente la proprietà fondiaria, che deve anche da sola sopportare l'onere della amministrazione provinciale (e che appunto per questo vedrà nell'esercizio 1913 aumentarsi di qualche centesimo addizionale la sovrapposta provinciale); colpiscono pure, e sentiranno che musica! »

Una bella festa d'italianità a Gatteo in onore dei reduci dalla Libia

Il desiderio d'onorare anche qui i giovani del Comune reduci dal teatro della guerra ha avuto sabato sera 26 Ottobre il suo felice coronamento. Un Comitato cittadino si era fatto — opportunamente — promotore di un banchetto patriottico al quale, con pensiero gentile, erano stati invitati anche i veterani delle battaglie nazionali. E alla sera, nell'ampia sala dell'Albergo del « Gatteo » convennero numerosi cittadini, tutti i reduci dalla Libia e tutti i veterani della campagna del patrio riscatto. La sala offriva un colpo d'occhio mirabile e poche volte ci fu dato di osservare l'animazione, l'affollamento, l'allegria come in quella manifestazione, davvero solenne, che raccolse in un identico sentimento uomini di ogni età, di ogni condizione, di ogni pensiero politico. La cosa fu egregiamente servita e ogni lode può davvero tributarsi alla conduttrice dell'Albergo, la quale, conservando le tradizioni e rinnovandole anzi, nella intesa a desiderare ai numerosi costituiti (all'ottantina all'incirca) che fecero tutti onore al menù.

Alla frutta si dette la stura ai discorsi che, se sono sempre di prammatica in consimili occasioni, tanto più appaiono doverosi e bene a proposito in quella circostanza ad attestare ai giovani combattenti l'unanime consenso di plauso e di saluto che a loro si dovevano, all'infuori e al disopra di ogni meschina competizione di parte. L'egregio Segretario Comunale Sig. Cav. Enrico Marini porse primo il saluto a nome del Sindaco e disse testualmente:

Signori,

L'vlogio animato del paese, dei cui volti e pensiero si vede interdetta chi siede a capo delle cene pubbliche, verba al Comitato promotore di questa patriottica iniziativa, che volle, con nobile slancio, gli addetti i vecchi reduci dalle battaglie antiche e i giovani dalle recenti gloriose imprese italiane.

Gli am, i precatori del risorgimento della patria

nostra, che, con l'opera o col sangue, unificarono a dignità di grande e temuta Nazione; gli altri, la fervida schiera di patriottismo, fedele al culto dei grandi fatti, rappresentano il sogno migliore e la forza più viva della patria.

A tutti, o prodi, il Sindaco manda il plauso e il saluto dei suoi concittadini, il cui affetto per voi e per tutti i fratelli di ogni regione d'Italia vi accompagnerà ovunque, nelle più lontane contrade, ove la libertà, la ragione, la fede si associano, si stringono, per affermare, in nome della civiltà, nuova forza e più salda concordia di propositi per la dardevole grandezza e prosperità della patria.

Terminati gli applausi, con cui furono accolte le belle ed indovinate parole del Segretario Comunale, si levò, a nome del Comitato Promotore, il vostro corrispondente, di cui, ad integrazione della cronaca e non per altro, diamo ugualmente le brevi parole:

« Abbiamo voluto dare un contrasegno, molto modesto, del nostro animo ai concittadini reduci dal teatro della guerra. »

« Le discussioni dottrinali sulla bontà o sulla inefficacia dell'impresa libica esulano completamente dal presente convegno: ci compiaciamo sinceramente della pace conclusa perché solo dal lavoro proficuo dei campi, dallo svolgimento dei commerci e delle industrie, dall'incremento delle lettere e delle scienze viene la fortuna dei popoli. Salutiamo i nostri giovani concittadini a cui abbiamo dato — ininterrottamente — il nostro pensiero nei lunghi mesi di guerra: nelle nostre case, nei nostri focolari, nei ritrovi amichevoli, al caffè, leggendo i giornali o commentandone le notizie, ci era caro il sapere o il credere che qualcuno di voi potesse trovarsi presente nei combattimenti o nelle fazioni e qualche volta il pensiero si levava di naturale timore che una qualche brutta nuova potesse giungerci all'indomani. »

« Fortunatamente la sorte ha arreso a voi e a noi ed ora possiamo contemplare nei vostri animosi volti la gioia d'aver compiuto il vostro dovere di soldati o la confidente letizia d'essere fra noi, fra i vostri cari, con la vostra mamma. »

« Diamo un pensiero ai nostri fratelli d'Italia caduti: lo spirito dei morti allegri so noi anche in questi ora di giocondità cittadina. Vi parliamo il saluto pieno e vecchi soldati dell'opera nazionale: il paterno abbraccio di quelli che combatterono a fianco di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi è nobile compenso — ricordatelo — alle vostre fatiche e noi, che per la patria nulla abbiamo potato o saputo fare, scopriamo il capo inneggiando all'Italia simboleggiata dal tricolore che Giuseppe Massari voleva seguolo della più pura e della più santa italianità. »

« A voi, giovani reduci, a voi, veterani, ripetiamo il nostro commosso e reverente saluto: godano gli uni serena la gioia del ritorno: sentano gli altri l'intima soddisfazione che non è del tutto indegna di loro la generazione presente. »

Lo studente Sig. Ivo Antonelli, per incarico del giovane, portò da ultimo il saluto che Egli disse con slancio indovinatissimo, si da riscuotere le calorose approvazioni dell'uditorio. E anche di questo diamo il testo completo:

Ora che laggiù nelle riarso terre africane oramai tace il rombo del cannone; ora che spunta soave e feligida novella alba di pace, bello è il festeggiare quei giovani baldi, che colle gesta loro costrinsero il nemico estenuato a cedere.

Non era spento, nè, il valore italiano, dopo l'altra purtroppo infuata guerra africana; erasi solamente assopito, ma in un assopimento di ristoro per l'acquisto di energie novello.

Orsaro a un tratto i figli d'Italia, mostrando come essi fossero veramente degni della storia loro, o spemalmente di quei martiri ed eroi, che strenuamente combatterono per la sacra indipendenza d'Italia.

Così i vecchi e nuovi eroi si presero per mano, sa londo insieme le alte cime della gloria.

Prodi noi chiamammo questi novelli figli d'Italia, mentre prodi rispondevano come in una eco lontana altri italiani da estranee contrade. Sì, le migliaia di emigranti sparsi pel mondo intero gioirono al pari e forse più di noi amori, che più di noi dovettero sentire vivo nel loro cuore l'amore per la patria lontana.

Si fosse forti, o giovani, e noi ben grati vi siamo, felici ora di vedervi, di sentirvi vicini, uniti ai palpiti dei nostri cuori!

Non dimenticherete voi certo questa nostra umile dimostrazione di gratitudine, e un giorno forse lontano, quando la patria sarà più grande, voi già padri di numerosa famiglia, o forse già nonni, narrerete con intimo compiacimento ai figli ed ai nipoti della guerra da voi sostenuta.

Narrerete del vostro feroce coraggio, del rombo di cento cannoni, di migliaia di baionette scintillanti al sole e fugganti sempre o dovunque i nemici in rotta.

Direte degli eroi spiranti al vostro fianco, fieri di morire pugnando, mentre ne usciva dalle labbra tremanti il dolce nome d'Italia, misto ai soavi nomi delle madri e dei fratelli lontani.

Ma non indietreggiavate voi dinanzi al pericolo e sebbene i compagni perissero, più forte sentivate anzi il dovere e con maggior impeto vi scagliavate nella lotta a vendicare i fratelli. Ed ecco più nutrita la fuciliera vostra, ecco un più indomito scaltro di cavalli, un avanzare tremendo, un cozzar di armi, un incalzare il nemico ruotante in fuga.

Poi... poi un eromper spontaneo da mille petti del grande d'un immenso canto di vittoria.

Ma, dopo alla pugna stanchi e ritarsi, tornavate alle vostre trincee per divenire buoni quanto coraggiosi, e soccorrere o curare feriti vostri e nemici senza distinzione alcuna, e spezzare persino alle volte il pane col famelico arabo, e raccogliere pure l'araba bimba abbandonata, che tentate con voi quale figlia, palleggiandola sovente colle robuste vostre braccia, chiamandola col nome di « figlia del reggimento! » Essa vi

rispondeva ridente ripetendo un nuovo nome, che le folgeva nella piccola mente come simbolo di forza e di bontà immensa: Italia!

Direte poi come la patria volesse colpire anche il nemico nel cuore, e vi mandasse su navi in altre parti alla conquista di molte isole, mentre il nemico si celava paroso e tremante!

Poi la guerra finì, e i nomi d'Italia sono alti e rifilati al di là delle alpi, al di là del mare in una radiante aureola d'oro.

Così voi narrerete allora; ma dimani voi tornerete ai vostri campi, alle opere vostre, e là in mezzo al lavoro, io immagino vedervi spesso d'oprire la marra o la vanga, o appoggiarsi a quelle penosi, mentre vi risuonerà all'orecchio come un frastuono lontano, e fatterà forse nell'aria la visione d'una terra africana e un corrascar di armi al sole!

Ma il sole d'Italia splenderà allora in alto, raggiandovi intorno in una gloria di luce!

A nome dei festeggiati si levò applauditissimo il giovane Sig. Galassi (uno dei combattenti di Psitico) che con frase commossa ringraziò il Comitato e i cittadini tutti, dichiarando, con una modestia che onora lui e i suoi bravi compagni, che essi nulla meritavano, non avendo fatto che il loro dovere. Il vecchio sergente garibaldino Sig. Biagio Biribanti, che conserva integro il sacro fuoco dell'entusiasmo patriottico, non affievolito dall'età e dai dolori, ricordò l'epopea nazionale ed acclamando a Garibaldi, terminò invitando i presenti a dare un'offerta per una corona da porsi sulla lapide dell'Eroe il giorno 3 Novembre, anniversario di Montena, e a recarsi, poi in corteo al Cimitero a salutare reverentemente i nostri Morti. La proposta, accolta unanimemente, avrà, giova crederlo, la sua effettuazione.

Al suono degli Inni patriottici di un improvvisato concerto i commensali, ai quali s'erano frattanto uniti molti altri cittadini, si recarono poscia dal Sindaco Sig. Fortunato Massari, il quale, con signorile cortesia, offrì a tutti un sontuoso rinfresco. E così finì la bella serata, che ha lasciato in tutti un indimenticabile e caro ricordo e che non fu gretta espressione di partito, ma concordie manifestazione di patriottismo e di italianità. Avevano aderito il Prof. Pietro Broccoli da Faenza, e i Signori Briganti Urbano, Giuseppe Bastoni, Manzi Dott. Primo, Pio e Bruno Broccoli ed altri ancora.

Paolo Mastri

ANIMA TRISTIS

Quale occulto dolor ti strugge? quale
soffrir ti fece così stanca e muta?
Forse piangi una breve ora perduta
e soffri, anima triste, del mio male?

Io non posso calmarti; e pur il pianto
ci recherebbe ancor qualche conforto:
noi piangeremo insieme il tempo morto;
oh! torna dunque, e siediti d'accanto.

E sia un vespero dolce, come quando
scendiamo dalla verde Alpe lontana,
al tremulo timor d'una campagna,
che via per l'aere antica navigando.

E sia un vespero dolce e a lungo splenda
pel cielo, effuso in vapor tenue d'oro;
fanciulle per la via cantina in coro
e un soffio a tratti inalbera la tenda.

Noi sogneremo, poi che affine è giunto,
anima triste, il tempo di sognare:
un influtto amor crepuscolare
sotto il cielo dai primi astri trapunto.

ALFA

Asterischi settimanali

Crisantemi.

Nel pallido morire dell'autunno, dalle giornate grigie, dal sole scialbo, dalla natura monotona spoglia di verde e di attrattive, in una infinita tristezza, l'Umanità conserva il culto di chi non è più, il culto più intenso, quello che sconfinata da qualsiasi fede politica e religiosa, e tutti affratella. Esili rose, mostruosi crisantemi, fiori umili adornano i maseuoli e i tumuli modesti o solitari.

Ritornano, innanzi agli occhi dello spirito, quanti ci lasciarono doloranti e piangenti — i vecchi, di cui il sepolcro raccolse la vita come in pietosa liberazione dalla lotta lungamente durata; i giovani scomparsi anzi tempo; i bimbi, appena affacciati al triste fato della vita.

In quest'anno, noi rievochiamo la memoria dei giovani esistenze cadute per la gloria e per l'onore della Patria sui campi di Libia. Diamo fiori a piane mani per essi, sul grande altare di riconoscenza che l'Italia ha dedicato agli eroi suoi figli. E giuriamo alla loro memoria che sapremo esser degni del sacrificio che compirono, in un

impeto magnifico di fede, per la rinascenza morale della Nazione.

×

A tutela delle nuove provincie.

Mentre qualcuno proclama che la Libia rappresenta una miniera d'oro portata di mano, v'è per contro chi afferma che nulla, o quasi, v'è da fare in essa. Si passa, così, dallo splendore della terra promessa alla devastazione del deserto. È evidente che, tra opinioni così discordanti e contraddittorie, la verità si trova in mezzo. Certo v'è là un vasto campo in cui l'operosità nazionale potrà utilmente esercitarsi e trovar largo sfogo la nostra emigrazione, ora costretta ad andar ramangiando in lontani paesi nei quali è spesso esposta alle più inumane angherie.

Occorre, però, che all'opera di colonizzazione preceda uno studio serio ed accurato delle reali condizioni dei paesi stessi, affinché si sappia ciò che è possibile fare, con sicurezza di profitto, e ciò che non deve essere nemmeno tentato, perché senza probabilità di buon successo. Anche i paesi più largamente provvisti di capitali disponibili, hanno proceduto per gradi nelle opere della colonizzazione, dalle quali hanno cercato però di trarre il maggior profitto, mediante studio in base ai quali poterono abilmente sfruttare le ricchezze nascoste.

Se per tutto ciò che costituisce la messa in valore della Libia ed il suo sfruttamento economico, sociale e civile, occorre procedere con meditato studio e con ferma disciplina, l'esempio della efficace opera spiegata dagli Italiani a beneficio della vicina Tunisia, ne assicura che potrà farsi sicuro affidamento sulla nostra industriosa popolazione.

Importa, soprattutto, che le due nuove provincie non divengano campo aperto ad imprese senza serietà tecnica e morale, o palestra di cupidigie folli e di speculazioni indegne. Onde è a lodare il provvedimento, già da tempo preso dal Governo, allo scopo di impedire la speculazione sui terreni a Tripoli, nella quale potevano infiltrarsi anche elementi stranieri e che, sbrigliando le fantasie dietro la chimera di rapidi quanto immensi guadagni, avrebbe creato in breve una situazione pericolosa e sarebbe stata pessimo principio di colonizzazione.

×

Ricordiamoci di essere Italiani.

Mentre il consiglio della Società italiana per la Libia, sedente in Firenze, ha di recente deliberato di compiere — con l'urgenza che le circostanze consigliano — ricerche e studi di ordine economico e commerciale sulla natura e sulla estensione dei consumi in Libia, sul commercio internazionale che oggi vi fa capo, e su quello che, secondo ogni probabilità, è destinato a svolgersi in un avvenire immediato, si è legalmente costituita in Piacenza una Società di lavoratori della terra, con lo scopo di iniziare la coltivazione dei terreni demaniali delle nuove provincie. La Società rivolge preghiera agli industriali e commercianti, agli agricoltori e ai lavoratori, di presentare tutte quelle proposte ed offerte, che possano giovare allo scopo e la società si prefigge, dirigendosi al Presidente sig. Gaetano Perotti in Piacenza.

Tutto ciò dimostra che, se durante un anno di guerra la Nazione ha dato sempre il proprio entusiastico consenso all'impresa militare, a pace conclusa essa comprende come il prestigio morale e l'interesse economico della Patria richieggano che verso laggiù deve essere ormai diretta l'operosità volenterosa ed intelligente dei lavoratori italiani.

Ma non facciamoci illusioni e, soprattutto, non perdiamo tempo. Troppi altri Stati, nei quali il borseggiamento della speculazione è ben più sviluppato che presso di noi, mentre il prestigio nazionale non ha nulla — in questo caso — a vederci, pensano già con assidua cura alla Libia nostra.

Ad Amburgo si è costituita una Società commerciale per azioni tedesca — tripolitana, di cui fanno parte anche uomini noti nel mondo politico coloniale, per esercitare a Tripoli o Bongasi il commercio di importazione ed esportazione, ed in prima linea la pesca ed il commercio delle spugne sulla costa libica; promettendo fin d'ora mari e monti e facendo sperare ai sottoscrittori lussuosi dividendi.

La Germania, che durante la magnifica impresa non cedè mai il proprio malumore per

vantaggio internazionale che ne sarebbe derivato all'Italia, e il dispetto del non aver tentato essa la sognata occupazione... per non dispiacere anzi tempo al... protetto Sultano, vorrebbe, ora, dominare commercialmente le terre che la Storia o il sangue latino hanno consacrato alla Patria nostra. Il Governo, noi ne abbiamo ferma fiducia, provvederà rigidamente ad impedire lo sfruttamento straniero; ma occorre che tutti gli Italiani pensino come la loro attività, la loro intelligenza debbono volgersi, prima di quelle degli stranieri, al rinascimento morale ed economico delle antiche colonie dell'Alma Roma.

×

Risveglio liberale.

L'Amministrazione Comunale di Monza, che da circa dodici anni era in mano ai popolari di tutte le... tinte, riuniti nel solito blocco, è passata, in seguito alle recenti elezioni, ai costituzionali. I democratici e i repubblicani si sono astenuti; sono scesi in lotta per la maggioranza i costituzionali e per la minoranza i socialisti. Questi sono stati battuti per circa settecento voti. Il che dimostra ancora una volta che *les dieux s'en vont...*

×

Le delizie delle Amministrazioni Popolari.

In seguito a disordini nella amministrazione socialista del comune di Massafisegaglia è stato inviato là un commissario prefettizio. Il Consiglio Comunale di Argenta è stato sciolto per irregolarità e favoritismi. La relazione al decreto, dopo aver notato che l'amministrazione del Comune di Argenta è diretta al conseguimento di fini particolari e di classe, a cui si fanno servire le risorse e le attività della civica azienda, scrive: « Istruzione, la beneficenza, l'esecuzione dei lavori pubblici, la concessione e la gestione dei pubblici servizi, il conferimento dei pubblici impieghi, la designazione dei sussidi sono improntati ad una politica di classe e di propaganda al di fuori dei pubblici controlli e della vigilanza... » Per le spese di gestione non si rispetta la potenzialità del bilancio, per cui sono creati i debiti e continua l'insprimento delle impostazioni. Non ostante le decisioni, colle quali la quinta sezione del Consiglio di Stato, su reclamo dei cittadini, dispone la restituzione della eccedenza delle imposte in corrispondenza delle spese decretate, nessuna misura si prese per la riscossione dei crediti esigibili, ecc... » Tenuto conto delle irregolarità verificatesi, si rende indispensabile una misura eccezionale, che valga a ristabilire l'impero della legge nell'amministrazione e ad accertare la responsabilità della amministrazione etc.

Che strana cosa! Noi imputiamo — e non da ora — all'amministrazione comunale di Cesena tutti i fatti denunciati nella relazione sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Argenta — compresa la insolvenza del Comune, di fronte ad un debito scroscioso, giudizialmente liquidato ed esigibile; e non siamo riusciti ad altro se non che a richiamare sui repubblicani, che ci sgovermano, ... l'assentimento e il plauso dell'autorità superiore!

Chantecleer

Note Agrarie

OLIVE ED OLEIFICI

Anche quest'anno, come nel 1910, il raccolto delle olive è promettente ed il prodotto dell'olio costituirà una entrata non trascurabile per i nostri agricoltori di collina, se teniamo presente che questo prodotto in olio, nelle annate buone, si può fare ascendere ad oltre 2000 quintali.

Ci sembra quindi opportuno insistere sulla grande convenienza, che gli olivicoltori possono avere a prodigare a questa pianta cure un po' maggiori di quelle, che finora le hanno dedicate.

Epoca della raccolta — È opinione di alcuni che la raccolta alquanto precoce sia più indicata di una raccolta tardiva. E così la pensiamo noi anche in considerazione del pericolo di una nevicata troppo sollecita. Ma per carità, non esageriamo nell'anticipare! Le olive si coglieranno non verdi, ma quando la maggior parte di esse hanno raggiunto la giusta maturità.

Metodi di raccolta — Le olive debbono essere raccolte a mano o col sistema della brucatura.

Mai abbacchiare le piante o scollarle violentemente.

Coloro poi che aspettano a raccogliere le olive quando esse naturalmente cadono a terra, commettono un errore gravissimo.

Prima di cominciare la raccolta a mano, si raccatteranno sì le olive cadute da se innanzi tempo, ma queste sono gli scarti, che terremo completamente e sempre separati dall'olive buone, ricordandoci quindi di macinarle e compimerle coi torchi, separatamente dalle altre.

Conservazione delle olive — Le olive mature giustamente, raccolte a mano e rinnetolate dalle foglie secche o verdi, dai piccoli rami rotti e da altre impurità, si porranno al riparo in locali comodi, areggiati, sani, stratificandole in strati di uno spessore di 30 centim. circa e non ammannicchiando in massa o... in cassoni di legno... (!!!) alti perfino m. 1,80, perché esse olive sane e buone si riscalcano, fermentano, marciscono, ammufliscono, in una parola si guastano irrimediabilmente, in modo da produrre oli rancidi ammuffiti, torbidi, ecc.

Qualcuno ci ha detto, che parte dei consumatori di oli romagnoli preferiscono un olio, che si faccia sentire al palato, ad un olio toscano limpido, che non si fa sentire al palato. Dai gusti non si discute! Una volta piaceva anche il sanguigno denso, di colore nero, e di gusto... poco delicato!!!

Non facciamo questa sola considerazione. Per chi gli oli grossi, gli oli mal preparati specialmente, debbono curare L. 1,80 al Kg., quando gli oli fini e ben preparati di altre località si vendono L. 2,30 al Kg.? Vuol dire che vi sono anche dei consumatori, che sanno apprezzare questi prodotti fini?

Macchinario dell'oleificio moderno — Dobbiamo prima di tutto constatare, che nel nostro Circondario vi è assoluta deficienza di locali adatti a compiere l'operazione importantissima della preparazione dell'olio. D'altra parte, alla ristrettezza dello spazio, dobbiamo aggiungere per alcuni l'inconveniente di non mantenere i locali stessi immuni da cattivi odori, che possono derivare dal fumo di tabacco degli operai fumatori di pipa, dalle deiezioni degli animali, che lavorano nel trappeto, dal fumo nero e denso dei lumi a olio, che illuminano i locali stessi, ecc.

Quanto al macchinario, poiché non si è mai riconosciuta l'importanza, che merita questo ramo dell'industria agraria, pochi lo posseggono di veramente moderno! Occorrono non solo buoni frantoi o molini, ma anche dei buoni strettoli a vite e dei torchi idraulici per l'estrazione di prima e seconda pressione, sempre a freddo, e per quella di terza con acqua calda, per non mandare perduta una grande quantità di olio, che resta nella sansa a profitto di coloro ai quali vengono poi cedute per l'ulteriore estrazione di olio col soffuro ai carbonio, ecc.

E. M.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Nelle scuole elementari.

Cara Cittadina,

Nelle scuole elementari c'è un unico orario per tutte le classi, dalla prima alla quarta, e ce n'è un altro per le classi del corso popolare (5.a e 6.a); ed a tali orari tutti sono obbligati di attenersi. Invece una classe del corso popolare fa l'orario per conto proprio, perché incomincia la lezione alle 8,15 anzi che alle 9, con disagio specialmente di quegli scolari che abitano lontano dalla città, costretti a partirsì da casa quando è ancora quasi buio.

Da informazioni assunte, ho saputo che l'inssegnante di quella classe ha altre occupazioni e che, non bastandogli la libertà completa del pomeriggio (nel corso popolare si fa lezione solamente tre ore il mattino) fa in modo di essere libero prima degli altri suoi colleghi.

Ora, domando io: E' la scuola che deve stare a disposizione del maestro, o non deve piuttosto il maestro stare a completa disposizione della scuola e di chi lo paga?

Ma l'autorità scolastica, che ha approvato l'orario unico per tutti, che ne dice?

Il padre di un alunno.

Tra libri e giornali

Notiamo tra le ultime edizioni della Casa Utricio Hoepli di Milano:

AVV. ANT. MALGERI. — Il contratto di trasporto terrestre di cose e di persone. — pag. XII+20 L. 5.50.

È un libro, oltre che teorico, pratico, utile a tutti, perché tutti ormai si servono delle ferrovie, dei tram e degli altri mezzi di trasporto offerti al pubblico dai privati e dallo Stato. Contiene in appendice il testo della Convenzione di Berna, che regola i trasporti internazionali, e

della Tariffe italiane, che regolano i trasporti interni e che non si trovano, da sole, in commercio. — È di facilissima consultazione, ed è una delle poche trattazioni complete e diligenti del « Contratto di trasporto di cose e di persone ».

Come si pagano le imposte e le Tasse in Italia? Manuale pratico della Legislazione Fiscale. Seconda edizione ampliata dell'Avv. R. ROCCOPAGLIATA — pag. VIII-367. L. 4 — Legato elegantemente L. 5,50.

Il contribuente italiano ha del sistema fiscale nozioni generiche che valgono soltanto a fargliolo temere come un pericolo costante, grave, non ben precisato.

Il libro Roccatagliata è appunto destinato a sorvegliare di guida praticissima e facile.

In forma plana o sintetica, spiegata di trattazioni scientifiche, sono esposte e coordinate tutte le vigenti leggi tributarie; sotto ognuna è richiamata un'ampia bibliografia, per modo che chi debba studiare un certo ramo speciale od una determinata questione, ha modo di scegliere quello che meglio gli convenga.

Le ricerche sono rese agevolissime da diffusivi indici analitici, corredati da richiami alle leggi, regolamenti, decreti speciali.

Per le qualità intrinseche, e per il metodo di esposizione, questo libro torna utile agli studiosi ed ai pratici, agli avvocati, agli ingegneri, ragionieri e commercianti, a ogni contribuente.

CRONACA CITTADINA

Per i caduti in Libia — Mercoledì 30 p. p. alle ore 11, promossa dal Capitolo della Cattedrale ebbe luogo nel Duomo una Messa solenne pontificata da Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cesena, in suffragio dei Caduti in Libia. Alla cerimonia presenziavano il Cav. Capodacqua f. f. di Sottoprefetto, il cav. Gagliardi, colonnello comandante il 12. Fucilieri con molti ufficiali e soldati, il pretore Avv. Sabadini, il Preside del Liceo prof. Roberti e il Direttore delle Scuole Tecniche prof. Petrosena con i loro insegnanti, i rappresentanti degli Istituti di Credito locali, un lungo stuolo di Signore e Signori e molto popolo.

Nel centro della Chiesa era stato eretto un tumulo monumentale, ornato dalla bandiera nazionale in mezzo a fasci d'armi e a grandi piante di palma.

Pro pace. Venerdì, fu cantata nella stessa Cattedrale il solenne Te Deum di ringraziamento per la conclusa pace con la Turchia. S. E. Monsig. Giovanni Cazzani pronunciò elevate e patriottiche parole. Anche a questa cerimonia intervennero Autorità e rappresentanze e una gran folla di popolo che gravava la Chiesa.

In questa manifestazione, come in ogni altra precedente, la cittadinanza cesenate lo dimostrò ancora una volta il proprio altissimo sentimento di italianità e la più viva ammirazione per l'Esercito e l'Armata Nazionali.

Poi morti di Mentana — La Società dei reduci delle patrie battaglie si recherà domenica, in pietoso pellegrinaggio, al Cimentero, per deporre corone di fiori sulle tombe dei periti compagni. Riunendo in comune altissimo pensiero la commemorazione dei defunti e l'anniversario di Mentana, essa pubblica oggi il seguente nobile manifesto:

Concittadini, Soci!

• Risorgete nel core, o Morti di Mentana, risorgete nel core, o immagini care di Voi tutti compagni defunti, che combatteste per la patria.

• Questi giorni di storico anniversario, di pietoso rito, ci richiamano alle vostre sacre tombe.

• Non del tutto indarno su questo deponimento, l'anno scorso, voto di Vittoria e di Pace!

• La fama del vostro eroismo si riceve nei giovani petti dei figli d'Italia - e alle vittorie susseguite è la pace!

• Ma il voto non è compiuto. Tremenda sciagura di bellici furori insanguina il vicino Oriente. A quando la pace per tutti quei popoli su la base giusta della nazionalità?

• Dateci Voi, o Spiriti benedetti, speranza e fido ».

Cesena, 2 Novembre 1912

Il Consiglio Direttivo

Maria Grisi, l'apprezzatissima interprete della musica wagneriana, nel prossimo inverno canterà nella Walkirie al Teatro del Corso a Bologna. Rallegramenti ed auguri alla squisita Artista concittadina.

Nozze — Lunedì 28 p. p. la distinta Signorina Teresa Calzolari, figlia all'amico nostro Augusto, si univa in matrimonio coll'egregio Avv. Umberto Patti, Pretore di Bertinoro. Alla novella coppia i nostri migliori auguri.

— Giovedì 31 hanno anche avuto luogo le nozze della gentile Signorina Maria Montemaggi, figlia del nostro Amico Cav. Dott. Pio, col valente ingegnere elettrotecnico Ruffillo Savelli di Milano. Sinceri auguri.

Note Teatrali — La Compagnia dialettale veneziana Ferruccio Benini, anziché al Comuna-

le come avavamo annunciato, sarà al Teatro Giardino nei primi giorni della seconda quindicina di novembre.

Furti — Questa notte (sabato) ignoti ladri sono penetrati, forzando il cancello d'ingresso, nella Macelleria Salberini prossima al Corpo di Guardia della P. S., e ne hanno asportato poche lire. E' pure stato tentato lo scassinamento della serratura nel portone principale del Banco Loto, nella centralissima posizione di Via Carbonari. Forse qualche passante ha interrotto i notturni operai....

Raccomandiamo alla P. S. queste non tranquillanti prime avvisaglie dell'inverno che si avvicina!

Festa pro rimboscimento — Domani Domenica avrà luogo a Sarsina l'inaugurazione ufficiale del R. Vivaio forestale. A questa solenne cerimonia, che prelude alla rinascenza economica ed agricola di questa Regione famosa nell'antichità per la ricchezza delle sue foreste, interverranno le Autorità locali, del Circondario e Forestali Superiori.

Confidiamo che gli agricoltori vi parteciperanno numerosi.

Scuola Normale — In luogo del primo eletto, che non accettò la nomina, prof. Camillo Pariset, attualmente in Ancona, verrà a coprire la cattedra di belle lettere nella locale Scuola Normale la seconda eletta, prof. Jona Pompei, ora a Macerata, nota per molte pregevoli opere di filosofia e letteratura italiana e straniera.

Offerta — Alla Cucina economica la famiglia Vergiano ha offerto L. 39,40.

Verificazioni periodiche dei terreni — Tutti gli Enti morali e privati, che posseggono terreni compresi nei comuni di Cesena, Crescentino, Gambellara, Galles, S. Mauro di Romagna, Savignano, Longiano, Montiano, Rocersano, Mercato Saraceno e Sarsina, i quali, durante il quinquennio precedente al 1913, abbiano subito variazioni dovute ad aumento o diminuzione di terreno, dovranno, qualora vogliano approfittare delle verificazioni periodiche, farne domanda all'Agenzia delle imposte del luogo, non più tardi della fine Dicembre p. v., correlandola la domanda in carta libera del tipo e dei dati stati relativi alle variazioni di cui si tratta.

Monete di bronzo sfregiate — Come è noto, una circolare del Ministro del Tesoro prescrive il cambio, presso le Tesorerie provinciali, delle monete di bronzo sfregiate, che in seguito a questo provvedimento, cesseranno di aver corso il 31 Dicembre p. v.

In vista però del disagio, spesso sproporzionato all'entità dell'affare, di doversi recare per cambio fuori del capoluogo alla tesoreria, si chiese che altri uffici siano autorizzati al detto cambio.

La risposta da principio è stata negativa; tuttavia, con recente nota, il Ministero ci ha risposto:

« Benchè per ora non si ritenga di dover modificare la circolare 17 Giugno u. s., pure a suo tempo verrà esaminata l'opportunità di estendere l'obbligo del cambio ad altri uffici fuor del capoluogo, o di prorogare il termine stabilito per l'accettazione di dette monete, qualora gli intenti professi con la citata circolare, non fossero raggiunti, di modo che nessuno di danno abbiano a risentire i possessori delle monete in questione. »

Medici di bordo — Il Ministro dell'Interno con R. D. creato 5 ottobre 1912 avverte: 1. che dall'elenco dei sanitari eliminati dal novero degli autorizzati ad imbarcare come medico di bordo nel decreto 31 luglio 1911 si intendono cancellati i dottori Arganini Rodolfo fu Giuseppe, Bertaceini Colombano e di Giulio Pasquale fu Ernesto. 2. che nell'elenco dei sanitari pubblicato con R. Decreto 31 luglio 1911, invece di leggere Dayati Ambrogio, Fischetti Teodoro e Perugini Giovanni fu Gaetano, deve leggersi Dagrafi Ambrogio, Fischetti Teodoro fu Giuseppe e Perugini Gaetano fu Giovanni. 3. che è provvisoriamente consentito di continuare ad imbarcarsi come medici di bordo, salvo l'obbligo di ottenere, entro un biennio, l'autorizzazione nei modi stabiliti, ai dottori Abbo Calisto, Arganini Rodolfo, Bassone Carlo, Bertaceini Colombano, Bianchi Bruno, Colletta Giuseppe, Di Giulio Pasquale, Grimani e Ernesto, Pirajno Eugenio, Robert Giovanni, Spelta Giulio, Traina Giuseppe.

La Banda Militare suonerà domani Domenica in piazza V. Emanuele dalle 16 alle 17,30 il seguente programma:

1. Trastano — Marcia Militare
2. Beethoven — Egmont — Ouverture
3. Giordano — Fedora — Atto II.
4. Leoncavallo — I. Pagliacci — Prologo e Atto I.
5. Bellini — La Straniera — Motivo dell'Opera

Premlata Tipografia Bislari-Tonti - Carlo Amaducci Gerente Responsabile

Il Dott. LUCIO GUARFARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari polio Clinico privato « Sanitas », « Krankeanstalt », « Neumitiner » di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, Specialista per le malattie di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Spies ».

4 52

“ GIOCONDA ”
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tutto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - Milano

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

Malattie di Stomaco e Intestini
Il Prof. Dott. Fabio Rivalta
professore parruggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di STOMACO e INTESTINI e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

La Signora Suzzi Pia col p. v. Novembre riceve in un'aula delle Scuole Industriali per le iscrizioni rivolgersi al domicilio della Sign. Suzzi in Corso Umberto N. 16.

Per Limitare il Rincaro dei Viveri
L'ALIMENTARE Società con sede in PAMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano sgristato; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; AALLINI di Castellano, eccellenti VINI ed OLI Italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

Cercansi ovunque esperti e rappresentanti per una delle più grandi e diffuse riviste illustrate. Provvisione o stipendio a scelta del rappresentante Esigenti ineccepibili referenze. Scrivere: «Unione Artistica». Via Silvestro Maruffi, 9 - FIRENZE.

Asma - Tossi - Bronchite I vostri affanni cronici, l'asma, le tosse convulsive guarisce il liquore Anticatarrale E. MELAI.

Dopo mesi e primi chuchali di liquore l'ammalato risente «BIBI» un positivo vantaggio.

Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco il liquore Anticatarrale speciale spedire L. 6,50 al preparatore E. MELAI chimico farmacista - Bologna.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella «Iniezione antirentica» preventiva infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre iniezioni. È di effetto immediato nei casi recenti, distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. 10 con stringa ed ovata L. 11) notificate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4330

FERRI-CHINA
BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Amaro Bareggi

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho esperimentato il Forno China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Regeneratore* delle forze fisiche, perché in sua composizione principale **Tuorio d'uova e Marsala Vergine**, sono i eccellenti migliori per una buona o salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai convalescenti, alle suocere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché *senza alcool*.

Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F. H. BAREGGI - Padova.

La Partecipazione
Mortuaria fatta sul
giornale è la più
pratica la più e-
conomica la più
moderna.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
€ 5
2,50
IN TUTTE LE FARMACIE

Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
SEDI in Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in Brisighella, Cento, Casena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Conaachio, Crevalore, Lizzano, Maffisengia, Meldola, Mercurio Saraceno, Mezzogoro, Mercatino Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Fortomaggiore, Riccione S. Arangelo, S. G. in Persiceto, Vergato.

Situazione al 30 Settembre 1912

Valore nominale dell'azione lire 20 XVII.° ESERCIZIO Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numerario ed effetti in incidenza presso il Cassiere	L. 2.748.784,12	Azioni sottoscritte N. 65.617	L. 1.312.940,—
Valori di proprietà della Banca	5.632.397,40	Riserve	658.811,22
Portafoglio	29.630.216,15	ordinaria	616.241,76
Conti correnti attivi	4.082.459,78	speciali	43.069,46
Operazioni attive diverse	1.716.827,61		1.971.151,22
Anticipazioni	660.042,86		
Riparti	927.789,39		
Mutui ipotec.	129.002,46		
Stabili di residenza	478.400,—		
Immobili	60.700,—		
Relativi a ricup. crediti	529.000,—		
Mobili e spese d'impianto	241.131,41		
Effetti ricevuti per l'incasso	949.210,72		
Corrisp. e Stab. sociali	9.864.108,77		
Effetti e crediti in soff.	7.182,64		
Partite varie	132.340,94		
Anticosti e saldo azioni	—		
Debitori diversi	609.081,60		
Amministrazioni per conto terzi	2.841.057,18		
Valori ed effetti in deposito	5.367.896,88		
Interessi passivi e spese d'esercizio	67.771.577,70		
	2.774.806,00		
	70.546.383,30		

CAPITALE SOCIALE		PASSIVO	
Depositi liberi	L. 16.238.692,87	Riparti anfit. e c. corr. con istituti	4.390.378,48
vincolati	22.438.629,54	Partite varie	12.091.894,84
fiduciarj	2.473.329,35	Risconto	419.631,23
Conti correnti passivi diversi	—	Creditori	810.684,80
Riparti anfit. e c. corr. con istituti	10.861.678,81	Amministrazioni per conto di terzi	2.786.373,09
Partite varie	10.861.678,81	Depositanti valori e effetti	5.367.896,88
Risconto	419.631,23		
Creditori	810.684,80		
Amministrazioni per conto di terzi	2.786.373,09		
Depositanti valori e effetti	5.367.896,88		
		Interessi attivi e profitti dell'esercizio	L. 67.648.866,17
			2.897.518,13
			L. 70.546.383,30

Il Segretario Generale T. BORRA REGOLI
Il Consigliere A. ZUCCHERI
Il Presidente G. GIROSOLO
Il Sindaco di Turno G. TONTOLI
Il Ragioniere Generale E. BELVEDERI

Succursale di Casena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio	libero al 3 p. cento, vincolato a 4 mesi al 5,50 p. cento.	Riceve cambiali per l'incasso.	Concede aperture di credito in conto corrente.
" " in conto corrente con check	" 2,50 "	Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.	Aprire conti corr. su depositi valori.
" " a Fido di Risparmio	" 4 "	" sconto di effetti fino a sei mesi.	sulle Casse rurali e Coop. cont.
" " vincolato promissivo	" 3,75 "	" anticipazione e riparti su valori.	Fa servizio di cassa per conto di terzi.
Riceve doni festivi a 9 mesi	" 3,75 "		Riceve depositi a custodia.
" " " a 1 anno	" 4 "		

Sistema Brevettato

12

fotografia al platino inalterabili della natura di mm. 35 L. 0,92 montati su eleganti cartoni tipo inglese o in cartolina L. 0,99; di mm. 47 la 0,99; montati su elegante cartone tipo inglese o in cartolina L. 1,30. **Fotografia Firenze** elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10 moltiplicato 6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassicurata perfetta. Al platino di cent. 30 moltiplicato 45 L. 2,50, ad olio L. 2 di cent. 45-50 al platino L. 4, ad olio L. 10 di cent. 60 moltiplicato 80 al platino L. 6,50 ad olio L. 12 di cent. 80 moltiplicato 75 al platino L. 7 ad olio L. 10. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tutto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cinescopi, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli formati per spille e briloques, distinti per qualità.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti o vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

E. Dal Brun - Schio

LODEN

impermeabili in gienici tutta lana senza gomma raccomandati da celebrità mediche. Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per Uomo e per Signora.

Uster - Soprabiti - Paletot a 6 usi - Mantelle - Fascie (Mullattiere) Confezioni di lusso soffici - accurate eleganti per Uomo e per Signora, Raguzzi, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di Finanza - Daziario - Communi, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sport in genere.

Forniture per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società Ginnastiche, Gruppi Alpini, Volontari Alpini, ecc. ecc.

Domandare campioni, catalogo a:

E. DAL BRUN - Schio.



"Pace gloriosa e feconda e felice ritorno dei valorosi nostri figli al tetto domestico, così auspicavamo la scorsa Primavera col suggestivo disegno di

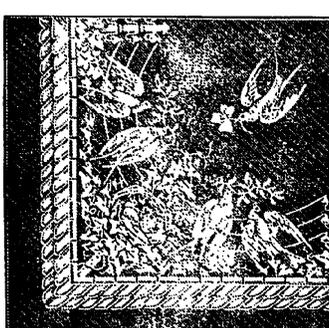
Tovaglieria "Le Rondinelle."

disegno che pur oggi ben si adatta ad ogni famiglia italiana come lieto augurio per le prossime Feste di Natale.,

Prezzi ridotti di assoluta convenienza.

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66.
Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165.
Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190.
Lire **9.30** cad.



Marca B 90. - Tovaglieria di lino bianco, qualità forte, disegno "Rondinelle".

Prezzi ridotti di assoluta convenienza.

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66.
Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 175 per 250.
Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330.
Lire **16.45** cad.

Dirigere le richieste alla Ditta

E. FRETTE E C. - Monza

Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna.